

La nuova chiesa ucraina sarà autocefala solo di nome: i media greci pubblicano la prima pagina degli statuti scritti da Costantinopoli

Orthochristian.com, 5 dicembre 2018



foto: Unione dei giornalisti ortodossi

L'agenzia di stampa greca *Romfea* ha pubblicato la prima pagina degli statuti della nuova chiesa ucraina adottata dal Santo Sinodo di Costantinopoli nella sua ultima sessione, dal 27 al 29 novembre.

Come era stato ampiamente previsto, gli statuti rivelano che Costantinopoli non intende dare piena libertà alla chiesa che sta attualmente creando in Ucraina. Come scrive *Romfea*, sembra essere stato usato come modello lo statuto ecclesiastico della Chiesa di Creta, che è una chiesa semi-autonoma all'interno del Patriarcato di Costantinopoli.

Inoltre, sta crescendo lo scontento all'interno del "patriarcato di Kiev" scismatico sull'idea di "autocefalia" di Costantinopoli. Il patriarcato di Kiev è molto più grande e sta per portare molti più vescovi e sacerdoti nella nuova chiesa rispetto alla "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" scismatica.

Anche l'idea che gli statuti di una Chiesa autocefala debbano essere scritti da un altro corpo ecclesiastico è già un'indicazione di uno status inferiore. "Questo indica una certa dipendenza, o mancanza di indipendenza in questo processo dal lato ucraino, perché tutte le Chiese che in precedenza avevano ricevuto l'autocefalia avevano scritto da sole i propri statuti", spiega l'arciprete Nikolaj Danilevich, Vice Capo del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ucraina.

"Ma qui li scrivono per l'Ucraina e dicono loro come dovrebbero essere", ha aggiunto.

**ΣΧΕΔΙΟΝ ΚΑΤΑΣΤΑΤΙΚΟΥ ΧΑΡΤΟΥ ΤΗΣ ΕΝ ΟΥΚΡΑΝΙΑ ΟΡΘΟΔΟΞΟΥ
ΕΚΚΛΗΣΙΑΣ**

A. Γενικαὶ Διατάξεις

1. Ἡ Ὁρθόδοξος Ἐκκλησία ἐν Οὐκρανίᾳ, ἔχουσα κεφαλὴν τὸν Κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστόν, εἶναι μέλος τῆς Μίας, Ἁγίας, Καθολικῆς καὶ Ἀποστολικῆς Ἐκκλησίας καὶ ἀναποσπάστως ἠνωμένη μετὰ τῆς ἐν Κωνσταντινουπόλει Μητρὸς Ἐκκλησίας καὶ δι' Αὐτῆς μετὰ πάσης ἄλλης Ὁρθοδόξου Αὐτοκεφάλου Ἐκκλησίας.

2. Ἡ Ὁρθόδοξος Ἐκκλησία ἐν Οὐκρανίᾳ εἶναι Αὐτοκέφαλος, χορηγηθείσης τῆς Αὐτοκεφαλίας αὐτῆς ὑπὸ τῆς ἐν Κωνσταντινουπόλει Μητρὸς Ἐκκλησίας, ἥτοι τοῦ Οἰκουμενικοῦ Πατριαρχείου· κυβερνᾶται δὲ βάσει τῆς διδασκαλίας τῶν Ἁγίων Γραφῶν, τῶν διατάξεων τῶν Ἱερῶν Κανόνων καὶ τοῦ Πατριαρχικοῦ καὶ Συνοδικοῦ Τόμου, δι' οὗ ἐχορηγήθη αὐτῇ τὸ Αὐτοκέφαλον καθεστῶς τῆ [+++], τῶν ἀρχῶν τῆς Ἐκκλησιαστικῆς Παραδόσεως, καθὼς καὶ τοῦ συστοιχοῦντος τούτοις Καταστατικοῦ Χάρτου αὐτῆς.

3. Μέλη τῆς ἐν Οὐκρανίᾳ Αὐτοκεφάλου Ὁρθοδόξου Ἐκκλησίας εἶναι πάντες οἱ ἐν τῇ χώρᾳ ταύτῃ Ὁρθόδοξοι Χριστιανοί, ἀνεξαρτήτως ἐθνικότητος. Οἱ ἐν τῇ Ὁρθοδόξῳ Διασπορᾷ Οὐκρανοὶ Ὁρθόδοξοι Χριστιανοὶ ποιμαίνονται ὑπὸ τῶν ἐπαρχιούχων Ἀρχιερέων τοῦ Οἰκουμενικοῦ Πατριαρχείου, συμφῶνως πρὸς τοὺς Ἱεροὺς Κανόνας (28ος τῆς Δ' Οἰκουμενικῆς Συνόδου, πρβλ. 8ος τῆς Α' Οἰκουμενικῆς Συνόδου).

4. Ἡ Αὐτοκέφαλος Ἐκκλησία ἐν Οὐκρανίᾳ, περιβαλλομένη τὸ νομικὸν κῦρος κατὰ τὰς διατάξεις τοῦ Συντάγματος καὶ τῶν νόμων τῆς Οὐκρανίας, συνεργάζεται μετὰ τῶν Πολιτειακῶν Ἀρχῶν ἐντὸς τοῦ πλαισίου τῆς πολιτειακῆς καὶ κανονικῆς-ἐκκλησιαστικῆς νομοθεσίας, προκειμένου περὶ τῆς προωθήσεως τῆς ἐκκλησιαστικῆς ἐνότητος, τῆς προστασίας τῆς θρησκευτικῆς ἐλευθερίας, ὡς καὶ περὶ ἄλλων θεμάτων κοινῶς ἐνδιαφέροντος.

B. Τερὰ Σύνοδος τῆς Τεραρχίας

1. Ἀνωτάτη Ἐκκλησιαστικὴ Ἀρχὴ εἶναι ἡ Τερὰ Σύνοδος τῆς Τεραρχίας, συγκροτούμενη ὑπὸ τοῦ Μητροπολίτου Κιέβου, ὡς Προέδρου αὐτῆς, καὶ ὑπὸ πάντων τῶν ἐν Οὐκρανίᾳ ἐπαρχιούχων Ἀρχιερέων, τῶν κανονικῶς ἐκλεγέντων καὶ χειροτονηθέντων καὶ ἐνεργεῖα ὄντων.

2. Ἡ ἔδρα τῆς Τερᾶς Συνόδου τῆς Τεραρχίας εὐρίσκεται ἐν Κιέβῳ, ἐν τῇ [+++].

foto: romfea.gr

La decisione di Costantinopoli di scrivere gli statuti per la nuova chiesa ucraina è forse dovuta all'incapacità del patriarcato di Kiev e della Chiesa ortodossa autocefala ucraina di riunirsi e di sviluppare da sole il documento, come i vescovi della Chiesa ortodossa autocefala ucraina hanno riconosciuto pubblicamente diverse volte.

Come nota *Romfea*, il capo della nuova chiesa avrà la dignità di metropolita, non di patriarca, e alla nuova chiesa non sarà permesso di canonizzare i propri santi, ma dovrà sottoporli a Costantinopoli e riceverà il suo crisma da Costantinopoli, nonostante la

denominazione ufficiale di "autocefala".

Gli statuti prevedono anche esplicitamente il controllo di Costantinopoli su un certo numero di stavropegie (chiese di rappresentanza e monasteri) in tutta l'Ucraina, tra cui la chiesa di Sant'Andrea a Kiev, precedentemente della Chiesa ortodossa autocefala ucraina, che è già stata trasferita a Costantinopoli.

Inoltre, il sito ucraino Vesti ha appreso dalle sue fonti ecclesiastiche di 9 punti specifici negli statuti, molti dei quali sono menzionati da *Romfea*. Questi sono:

1. La Chiesa ucraina è "inestricabilmente legata" con il Patriarcato di Costantinopoli e, attraverso di essa, con le Chiese rimanenti.

Questo è lo stesso modo in cui la Chiesa ortodossa ucraina canonica è attualmente collegata al più ampio mondo ortodosso attraverso Mosca. Una Chiesa autocefala, indipendente, è legata al mondo ortodosso solo attraverso il proprio patriarca.

2. Particolare enfasi viene posta sul fatto che Costantinopoli ha dato l'autocefalia.

Come ha affermato in precedenza l'arcivescovo Job (Getcha), ciò che Costantinopoli dà, Costantinopoli può togliere.

3. Il capo della chiesa sarà un metropolita, non un patriarca.

4. Il Concilio episcopale della chiesa deve contattare Costantinopoli su tutte le questioni globali e Costantinopoli informerà il Concilio su cosa fare. Inoltre, c'è una clausola secondo cui Costantinopoli non deve spiegare le sue decisioni.

Lo stesso è stabilito dal Tomos di autocefalia del 1998 da Costantinopoli alla Chiesa delle Terre ceche e della Slovacchia. Nel frattempo, il Concilio episcopale della Chiesa ortodossa ucraina canonica sotto sua Beatitudine il metropolita Onufrij è del tutto libera di prendere le proprie decisioni.

5. Costantinopoli ha il controllo dell'approvazione degli statuti delle singole carte parrocchie e dei monasteri.

La Chiesa ucraina canonica ha il diritto di stabilire e di abolire le proprie diocesi, parrocchie e monasteri e di ordinare vescovi senza alcuna interferenza da parte del Patriarcato di Mosca.

6. La chiesa riceverà il suo crisma da Costantinopoli.

Tradizionalmente, un segno esterno dell'autocefalia è un diritto della Chiesa di produrre il proprio crisma, sebbene Costantinopoli non permetta alle Chiese nella sua sfera di farlo. Persino gli antichi Patriarcati di Antiochia, Alessandria e Gerusalemme ricevono il loro crisma da Costantinopoli.

7. Alla chiesa non sarà permesso di canonizzare i propri santi, ma dovrà sottoporli a Costantinopoli per l'approvazione.

La Chiesa finlandese, un corpo autonomo all'interno del Patriarcato di Costantinopoli, non ha il diritto di canonizzare i propri santi, per esempio. Nemmeno la Chiesa greca ha il diritto di canonizzare i propri santi, nonostante sia autocefala. Nel frattempo, la Chiesa ucraina canonica sotto il patriarcato di Mosca ha il pieno diritto di canonizzare i propri santi. Per esempio, la Chiesa ucraina ha canonizzato due santi alla Lavra delle Grotte di Kiev nell'agosto 2016.

8. In caso di problemi nell'elezione del metropolita di Kiev, il patriarca di Costantinopoli interverrà per "risolvere la situazione".

La Chiesa ucraina canonica ha pieno diritto di eleggere il proprio primate e i propri vescovi.

9. Il Patriarcato di Costantinopoli è la più alta struttura di appello per la nuova chiesa. Un vescovo sanzionato ecclesiasticamente avrà il diritto di appellarsi a Costantinopoli.

Ancora una volta, lo stesso vale per la Chiesa delle terre ceche e della Slovacchia, mentre il Concilio episcopale della Chiesa ucraina canonica è la sua più alta struttura d'appello.

Questi 9 punti possono essere ulteriormente contrastati con i documenti che governano la vita della Chiesa ortodossa ucraina canonica, disponibili [qui](#).

Anche i vescovi e il clero del patriarcato di Kiev perderanno libertà entrando a far parte della nuova chiesa di Costantinopoli. Un vescovo di alto rango del patriarcato di Kiev ha parlato con Vesti e ha espresso il crescente malcontento nella sua confessione.

"Si scopre che c'è una grave discrepanza tra la nostra comprensione di "autocefalia" e la comprensione del Fanar: i greci danno autonomia solo su una serie di questioni, lasciando a Costantinopoli il controllo su tutti i processi importanti", ha spiegato il vescovo.

Ancora una volta, la situazione nella Chiesa delle Terre ceche e in Slovacchia ne è un perfetto esempio: nel 1951 il Patriarcato di Mosca le aveva concesso piena e completa autocefalia sotto ogni aspetto. Costantinopoli non riconobbe questo atto e nel 1998 emise un nuovo tomos di autocefalia che ha significativamente ridotto le libertà di cui la Chiesa ceca aveva goduto per oltre 40 anni.

Altre informazioni a riguardo possono essere lette nell'articolo ["Il ruolo del Patriarcato ecumenico nel periodo di crisi della Chiesa ortodossa nelle Terre ceche e in Slovacchia"](#).